

LA CAUSA L'amministrazione si opporrà all'annullamento dell'ingiunzione contro la Sacci Cava Montegrossi, via al ricorso in appello

GAIOLE IN CHIANTI (cck) Caso cava di Montegrossi, il Comune di Gaiole non si dà per vinto e come annunciato ad agosto, ricorgerà in appello contro l'annullamento, da parte del Tribunale di Firenze, dell'ingiunzione contro la Sacci. Si prospettano nuove puntate riguardo la lunga querelle in atto tra l'amministrazione comunale guidata da **Michele Pescini** e la ditta di cementificio, che riguarda la tormentata attività della cava di pietra situata nel territorio comunale di Gaiole. In estate la giustizia aveva dato ragione alla Sacci, dopo che il Comune di Gaiole l'aveva citata in giudizio nel 2008 per delle



presunte irregolarità nel piano di recupero della cava, presentando una cartella esattoriale di circa 260.000 euro di oneri non pagati e contributi non versati dall'azienda in relazione alla quantità in eccesso di mate-

riale scavato, più altre sanzioni per un totale di 10mila euro. L'amministrazione, assistita dall'avvocato fiorentino **Alberto Bianchi**, ha integrato nel nuovo ricorso delle foto aeree realizzate nel corso degli anni

dalla Regione Toscana, per dimostrare l'evoluzione e la trasformazione avvenuta nella cava in seguito all'estrazione effettuata, giudicata superiore rispetto alle condizioni pattuite, da parte di Sacci. La cava è ora abbandonata e rappresentata una vera e propria ferita aperta per il Chianti e il suo paesaggio; una storia decennale davvero tormentata fra battaglie politiche, strascichi legali e un piano di riconversione che mirava a ridurre l'impatto visivo e ambientale, mai però concretizzatosi. Ora la palla torna alle lentissime aule di tribunale.

Claudio Coli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIA TORMENTATA Per la cava di pietra di Montegrossi

